

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
30 Marzo 2005**

L'anno duemilacinque addi trenta del mese di Marzo alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Novate Milanese, via Vittorio Veneto 18, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta precedente (16-12-2004);
2. Adesione del Comune di Baranzate;
3. Approvazione del "Programma Provinciale Pluriennale 2004 – 2006 per l'organizzazione bibliotecaria territoriale" approvato dalla Giunta Provinciale in data 14-12-2004;
4. Bilancio di previsione 2005;
5. Approvazione delle indennità di carica per i Componenti del Consiglio di Amministrazione;
6. Approvazione delle indennità di carica del Collegio dei Revisori dei Conti;
7. Delibera per anticipo risorse per acquisto libri.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	% voto
ARESE	Assessore	ENRIKA SEEBER	2,46%
BARANZATE	Commissario	CARLO VALADE'	1,79%
BRESSO	Assessore	ALBERTO CODEVILLA	3,22%
BUSTO GAROLFO	Assessore	CARLO OLDANI	1,90%
CANEGRATE	Assessore	DANIELA ROSSI (Delegato)	1,83%
CERRO MAGGIORE	Consigliere Comunale	LUCILLA CALLONI	2,02%
CESATE	Assessore	PIERLUIGI MERISIO	1,90%
CORMANO	Assessore	FABRIZIO VANFELISTA	2,41%
CORNAREDO	Assessore	SERGIO MAESTRONI (Delegato)	2,56%
CUSANO MILANINO	Assessore	GIORGIO BUONGIORNI	2,56%
GARBAGNATE MILANESE	Assessore	RUGGERO RIONDINO	3,69%
LAINATE	Assessore	CELESTA SPOTTI	3,30%
LEGNANO	Consigliere Comunale	MORENO DE SERVI	5,67%
LIMBIATE	Assessore	VITO VICENTINI	3,64%
NERVIANO	Assessore	MARINA GRASSI	2,29%
NOVATE MILANESE	Sindaco	LUIGI SILVA	2,57%
PADERNO DUGNANO	Assessore	FRANCA BONDIOLI	4,89%
PREGNANA MILANESE	Assessore	SERGIO MAESTRONI	1,32%
RESCALDINA	Assessore	MORENO DE SERVI	1,95%
RHO	Assessore	SERGIO MAESTRONI (Delegato)	6,15%
SAN VITTORE OLONA	Assessore	DANIELA ROSSI	1,45%
SENAGO	Assessore	CLARA ROTA	2,49%
SESTO SAN GIOVANNI	Assessore	FILIPPO POERIO	8,70%
SETTIMO MILANESE	Assessore	SERGIO MAESTRONI (Delegato)	2,33%
SOLARO	Assessore	OMAR SANTONI	1,86%
VANZAGO	Assessore	TONI ERNESTO	1,39%
VILLA CORTESE	Assessore	CARLO OLDANI (Delegato)	1,33%

Sono quindi presenti 27 Comuni su 35, per un totale di 77,66% delle quote. Poiché sono superati i due parametri statutari (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

Trascrizione della registrazione

PUNTO N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE SILVA

Non essendoci obiezioni, lo do per approvato. Grazie.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI BARANZATE

PRESIDENTE SILVA

La parola a Maurizio Lozza.

LOZZA

Come sapete, si è costituito fin dallo scorso anno, dopo una lunga vicenda che ha visto anche l'indizione di un referendum ecc., il Comune di Baranzate che si è staccato dal Comune di Bollate. Il Comune di Baranzate, come quello di Bollate, sono attualmente gestiti da un Commissario che sta portando i due Comuni alle elezioni che si terranno il 3 e il 4 di aprile in coincidenza con le elezioni regionali.

Noi abbiamo sollecitato il Commissario del Comune di Baranzate di aderire al Consorzio, perché questo avrebbe consentito alla Biblioteca di Baranzate di continuare a fruire dei servizi Sistema Informativo, Prestito Interbibliotecario ecc. Lo abbiamo fatto proprio perché sul nuovo territorio esiste già una Biblioteca e quindi qualora non vi fosse stata l'adesione noi avremmo dovuto appunto interrompere questi servizi.

Il Commissario si è reso conto della situazione, ha accolto immediatamente la richiesta e noi abbiamo recentemente sottoscritto la convenzione, ovviamente subordinandola al voto dell'Assemblea.

Questa sera è presente il Sig. Valadé in rappresentanza del Comune di Baranzate, credo delegato dal Commissario e la proposta all'Assemblea è quella di accogliere fra i Comuni partecipanti il Comune di Baranzate e di conseguenza rivedere tutte le percentuali di voto che riguardano tutti i Comuni del Consorzio.

PERFERI - COMUNE DI ARESE

Innanzitutto benvenuto al Comune di Baranzate. Credo sia opportuno fare questa sottolineatura, magari sarebbe stato più giusto che l'adesione avvenisse dopo il turno elettorale, visto che ormai siamo a distanza di una settimana, tuttavia siccome i nuovi Comuni ci aiutano a dare forse nuove idee per migliorare anche la nostra gestione, Arese è disponibile a votare a favore dell'ingresso.

Piuttosto chiedevo, Presidente, per quanto riguarda il ricalcolo delle percentuali di voto - ho capito bene? - il voto ponderato, non tanto i contributi, visto e considerato che poi si scorporano da Bollate per assegnarli poi a Baranzate.

PRESIDENTE SILVA

Ci sono altri interventi? Passerei alla votazione per l'approvazione dell'accoglimento della richiesta di Baranzate di aderire al Consorzio: Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità. Grazie.

Il punto n. 3 lo tratteremo all'arrivo della Sig.a Benelli.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2005

PRESIDENTE SILVA

Dichiaro aperta la discussione. Comunico che è arrivata una lettera dal Comune di Parabiago in relazione proprio al bilancio, ma preferirei leggerla successivamente, dopo la relazione introduttiva di Maurizio Lozza.

So che sul bilancio c'è qualche obiezione e quindi chiedo che più che scrivere lettere preferirei che le obiezioni venissero portate in assemblea, in modo che possano essere confrontate e discusse e se ne possa tener conto nel prosieguo dei lavori del Consorzio. Grazie.

LOZZA

Quest'anno abbiamo cercato di fornire la documentazione in tempo utile, parte l'abbiamo inviata su supporto cartaceo e parte l'abbiamo pubblicata sul sito perché la ponderosità dei materiali rendeva

un po' problematica la trasposizione su carta.

Questa sera vi è stato anche distribuito un ulteriore materiale che abbiamo ritenuto utile di mettere a punto e che riguarda la situazione del personale. A volte nelle assemblee viene sollevato questo problema, la struttura del bilancio non consente una valutazione analitica e allora abbiamo cercato di sintetizzare in questa tabella lo stato di fatto, poi io cercherò di illustrarvela.

Il bilancio di quest'anno si caratterizza sostanzialmente, come avrete visto nella relazione, come secondo bilancio della fase di risanamento che abbiamo forzatamente dovuto mettere in atto dopo il taglio dei contributi provinciali e le altre situazioni che si erano determinate di cui abbiamo parlato in assemblee precedenti e che hanno dato luogo appunto a questa situazione di "sbilancio" nella chiusura 2003 e che hanno costretto il Consorzio, l'Assemblea, ad adottare delle misure straordinarie per pareggiare nel 2004.

Vi ricordate che allora dicemmo che il percorso di risanamento non poteva concludersi in un anno, ma doveva avere almeno il respiro di un triennio. Avevamo proposto che le misure straordinarie venissero adottate dai Comuni per i 3 anni, poi in Assemblea, su richiesta dei Comuni che avevano dei problemi a impegnare il bilancio triennale, abbiamo deciso di limitare gli interventi straordinari al 2004.

Il 2005 prosegue su questa strada. Abbiamo effettuato ulteriori elementi di razionalizzazione e di contenimento, abbiamo soprattutto cercato di contenere o ridurre i costi legati alle attività delegate, cercando invece di incrementare le attività economiche proprio perché gli introiti derivanti dalle attività economiche costituiscono l'elemento che dà un utile, utile che come sapete abbiamo sempre utilizzato per pareggiare i conti delle attività delegate.

Abbiamo svolto diversi incontri in preparazione di questo bilancio, vi ricordate, noi abbiamo fatto le due assemblee di novembre e di dicembre, che erano assemblee informative per delineare quale sarebbe stata la struttura del bilancio, per presentare ai Comuni anche la necessità di ovviamente continuare le misure straordinarie previste per il 2004, prevedendo però anche un piccolo incremento della quota di adesione. Piccolo incremento che deriva dal fatto che dovendo appunto affrontare questa situazione anche di pregresso, volevamo costituire un'entità di entrata che ci permettesse di affrontare il bilancio con sufficiente tranquillità.

Ricorderete che nelle assemblee di novembre e dicembre abbiamo presentato progetti per le attività economiche, così come ci era stato richiesto nell'assemblea di giugno di approvazione del bilancio di chiusura 2003, avevamo presentato il progetto "Pubblicità", il progetto "Archivi", oltre alle altre iniziative che già sono in essere, come la gestione delle biblioteche e così via, questo perché si era detto "se riusciamo a radicare interventi sul versante economico che siano coerenti con la natura e la finalità del Consorzio, questo consente da una parte di avere introiti e quindi utili, dall'altra di allargare la sfera delle attività delegate qualora tutti i Comuni in un certo arco di tempo decidessero di partecipare al progetto "Archivi", noi potremmo trasferire questo progetto dentro le attività delegate".

Vi ricordate che il discorso relativo alla realizzazione di questo progetto partiva dal fatto che gli archivi storici, la legge regionale li impone a carico proprio delle biblioteche, e quindi questo rappresentava un ampliamento del tutto coerente rispetto agli interventi del Consorzio.

Quest'anno abbiamo cercato di presentare il bilancio, lo abbiamo detto in questi incontri preliminari e lo vedete nel bilancio sintetico, diversamente dagli anni scorsi dove avevamo due partite distinte, una che riguardava le attività delegate e l'altra le attività economiche, quest'anno abbiamo cercato di stabilire un conto complessivo - vedete che c'è la colonna del 2005 che rappresenta il totale e a fianco c'è lo scorporo di queste cifre sulle attività delegate e sulle attività economiche - questo perché diventa più utile per quel che riguarda la corretta imputazione dei costi e rende anche più leggibile questa doppia attività del Consorzio, e perché soprattutto abbiamo iniziato a imputare percentualmente, o sulle attività delegate o su quelle economiche, l'entità del lavoro che viene svolto dai dipendenti.

Vedete che per alcune voci tutto il costo rimane nelle attività o economiche o delegate, vi sono molte voci che invece prevedono uno scorporo. Vi cito proprio la prima, che è quella più rilevante: Il responsabile del settore informatica, che ha un costo di 52.000 euro, ha una ripartizione di 18.500 euro circa a carico delle delegate e di oltre 33.000 a carico delle economiche. Questo perché abbiamo avuto l'incarico dal Comune di Bollate di gestire il loro sistema informativo e quindi abbiamo, senza assumere altre persone, ma solo tamponando un po' la situazione - poi la vediamo nell'esame del prospetto del personale - abbiamo alleggerito il costo del responsabile per le attività delegate e lo abbiamo invece caricato, siccome però questo corrisponde all'entità di lavoro che svolge dall'una e dall'altra parte, sulle attività economiche. Attività economiche che rappresentano uscite che sono sicuramente coperte da entrate.

Purtroppo non siamo riusciti, perché questo avrebbe comportato un lavoro rilevante, a scorporare nello stesso modo le postazioni del 2004. Questo avrebbe forse consentito un raffronto migliore, nel senso che nel 2004 abbiamo per l'automazione 466.000 euro, che sono complessivi, nello

scorporo vedete che sulle attività delegate gravano 345.000 euro e le rimanenti sono a carico delle economiche. Quindi diventa un po' difficoltoso, perché non sappiamo esattamente di questi 466.000 euro quante sono da imputare alle attività delegate e quante alle attività economiche.

Abbiamo anche riorganizzato un po' questo schema sintetico del bilancio, dandogli voci più precise e realizzando dei veri e propri centri di costo: quindi l'automazione che riguarda la gestione del sistema informativo, ma che riguarda anche progetti particolari, come il progetto Siscotel che stiamo portando avanti con alcuni Comuni; il discorso delle biblioteche, che vuol dire tutto il discorso legato principalmente - vedete che molte delle voci sono sulle attività economiche - a questa attività che svolgiamo su richiesta dei Comuni per o gestire interamente le loro biblioteche, o per fornire parte del personale; Il patrimonio, che riguarda il settore degli acquisti, il coordinamento, questa nuova voce della Carta delle Collezioni; la catalogazione e le biblioteche scolastiche che nei bilanci precedenti consideravamo come attività economiche e che invece ci è sembrato più corretto inserire in parte anche nelle attività delegate perché l'idea nello sviluppo dovrebbe essere quella di avere un numero maggiore di scuole che aderiscono a questo progetto e quindi di realizzare una sinergia vera tra quello che facciamo per le biblioteche e quello che facciamo per le scolastiche.

L'altra voce, quella sulla formazione, non è esclusivamente la formazione interna, ma è soprattutto la realizzazione di corsi esterni che i Comuni principalmente ci chiedono.

Poi c'è la promozione della lettura, le statistiche, il Progetto Archivi, la pubblicità, la logistica, che è il prestito interbibliotecario, e le voci di ordine generale: amministrazione, staff, direzione e spese generali.

Il quadro del bilancio sinteticamente allora è questo, possiamo poi aprire la discussione - ho visto che è arrivato l'Assessore Benelli che invito qui con noi - e come avevamo concordato sospendiamo la discussione sul bilancio e le diamo la parola per la presentazione del Piano.

ASSESSORE BENELLI - PROVINCIA DI MILANO

Buona sera a tutti, sarò molto rapida, perché immagino che il Piano più o meno vi sia noto. Noi abbiamo approvato di recente il Piano triennale, come ci è richiesto dalla regione Lombardia, in cui credo abbiamo presentato un bilancio piuttosto positivo dello sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria della nostra Provincia, che ha ormai quasi raggiunto l'obiettivo di accorpate i Sistemi al massimo per la razionalità del territorio provinciale, riuscendo ad arrivare - ci siamo quasi arrivati, credo che nel giro di pochi mesi sarà completato l'ultimo passaggio - ad organizzare i Sistemi territoriali in 6 macro-sistemi intercomunali, che era appunto l'obiettivo che ci eravamo dati con i precedenti piani regionali ed è il livello massimo di accorpamento a cui il territorio ci consente di arrivare. Oltre a questo è difficile pensare di andare, perché introdurrebbe delle diseconomie, anziché razionalizzare finiremmo col rendere più diseconomica l'organizzazione.

L'ultimo Sistema, quello che ancora è in attesa di formalizzare la convenzione è il Sistema Bibliotecario del sud-ovest della nostra area, ma ormai anche questa fase è in completamento.

Voi sapete che c'è una novità, che riguarda l'istituzione della Provincia di Monza e Brianza, questo significa che il Sistema Intercomunale di Monza, l'attuale Sistema di Monza, dovrà - poi vedremo in che modo farlo - uscire in sostanza dalla Provincia di Milano e accorperà una serie di Comuni nel loro Sistema, che attualmente fanno parte di altri Sistemi, ma anche questa è una operazione tecnica che non comporterà particolari problemi.

Noi abbiamo raggiunto gli standard considerati ottimali anche dall'organizzazione internazionale delle biblioteche, dell'Associazione Bibliotecari, con gli indici di circolazione dei libri, con indici di spesa, che stanno dentro tutti gli standard qualitativi che sono richiesti.

Abbiamo aumentato considerevolmente negli ultimi anni il numero dei prestiti, che passano dai 474.000 del 2000 ai 612.000 del 2002, quindi c'è stato un incremento di quello che è considerato l'indice principale che normalmente viene guardato soprattutto per giudicare la qualità dei servizi prestati, quasi tutti i Comuni ormai fanno parte di Sistemi bibliotecari, tranne i 4 Comuni presso i quali stiamo continuando a insistere perché si accorpinano, anche se ha poco senso sinceramente, e che sono Carpiano, Culturano, Mediglia e Roncello che ancora non fanno parte, però almeno uno ha promesso di accorparsi al Sistema del Vimercatese, tutti gli altri, compreso la famosa enclave di San Colombano al Lambro si è associata al Sistema, quindi abbiamo sinceramente raggiunto un buono standard di funzionamento dei servizi.

Questo fa sì che ormai si possa giudicare anche abbastanza in maniera uniforme, mentre il vostro Sistema del Nord-Ovest una volta era il Consorzio - per così dire - che offriva la migliore qualità dei servizi ecc., oggi possiamo dire che praticamente si è omologata la situazione.

Per certi aspetti vi sono Sistemi che hanno addirittura superato gli standard qualitativi del Consorzio Nord-Ovest, quindi bisogna tenere conto anche di questa nuova situazione.

Ora io non vi descrivo in dettaglio il Piano, con tutti gli indici, perché vi interessa poco, quello che vi voglio dire è che abbiamo cercato nel bilancio 2005 di invertire una tendenza che si era

manifestata negli ultimi anni, che era stata quella di una diminuzione degli stanziamenti per le biblioteche sia da parte della Regione Lombardia, che nel giro di pochi anni (dal 2000 al 2004) ha ridotto del 21% i trasferimenti per le biblioteche, che - badate - non è poco, perché ridurre rispetto a comunque un aumento del costo dei servizi che tutti constatiamo vuol dire di fatto mettere in difficoltà le Province, i Sistemi, i Comuni ecc., e sia di una diminuzione che si è manifestata in particolare negli ultimi due anni da parte degli stanziamenti che erano stati previsti dalla Provincia di Milano, pari a circa a meno il 12,5%.

Abbiamo cercato di riportare il finanziamento provinciale al livello massimo che era quello che era stato raggiunto, se non erro, nel 2001, quindi abbiamo recuperato la diminuzione dei finanziamenti che c'era stata.

Ci auguriamo sinceramente che con la prossima Amministrazione Regionale si possa invertire la tendenza anche dei trasferimenti regionali, che sinceramente ci hanno parecchio penalizzato.

Abbiamo aumentato anche lo stanziamento - mi pare di 250.000 euro - per le iniziative di promozione della lettura, la formazione, cioè tutte le iniziative dirette che la Provincia finanziava per sostenere la formazione degli operatori, per sostenere i cataloghi per i ragazzi, le iniziative di sostegno della lettura "Narrando, narrando", tutte le iniziative che sapete che annualmente la Provincia ha sostenuto, abbiamo cercato di aumentare anche quello stanziamento e quindi complessivamente uno sforzo è stato fatto.

E' stato fatto anche, come sapete, uno sforzo per aiutare il vostro Consorzio con un finanziamento straordinario che vi prego di non diffondere troppo, perché se lo fanno gli altri Sistemi bibliotecari avrebbero qualcosa da ridire, però consideratelo naturalmente un aiuto a voi per cercare di venire a capo di una situazione difficile che aveva investito il vostro Consorzio, ma bisogna che nella norma però vi riportiate un po' su una gestione in pareggio quanto meno, perché non sarà facile che questo sforzo venga ripetuto e ci si augura anche che poi nel tempo voi riusciate a trovare quell'equilibrio che vi consente di mantenere e se possibile anche migliorare un pochino gli standard di servizio e nello stesso tempo di raggiungere un pareggio, sapendo bene o male su quanto potete contare, almeno per quanto riguarda i finanziamenti provinciali, per il prossimo triennio, che naturalmente manterremo al livello che abbiamo stanziato per il 2005, e ci auguriamo migliorino per la parte regionale, e però questo è uno sforzo che viene richiesto a voi.

Voi sapete che la ripartizione delle risorse da parte della Provincia, sia dei fondi provinciali sia dei fondi regionali, avviene secondo dei criteri rispetto ai quali c'è poco margine di discrezionalità, nel senso che un 60% fa capo al numero di abitanti, e questo è quello che consente a questo Consorzio che ha quasi 800.000 abitanti, di ottenere una quota consistente dei finanziamenti sia regionali che provinciali. Gli altri vanno su alcuni indici, che sono: la spesa pro capite sia dell'ultimo anno di riferimento, sia del triennio precedente, cioè la spesa media del triennio precedente. Abbiamo sempre cercato come Provincia di aiutarvi in quel 10% di margine più discrezionale che normalmente utilizziamo, nel quale abbiamo sempre cercato di dare al Consorzio Nord-Ovest qualche cosa di più di quello di una semplice ripartizione meccanica, però detto tutto questo, oltre questo sforzo non riusciamo a fare.

Ci sono delle possibilità di miglioramento, vi dico una cosa che non so se vi sorprenderà oppure la sapete già, per esempio molti altri Sistemi bibliotecari o Intersistemi, hanno raggiunto una quota di contributo pro-capite dei Comuni più alta di quella del Consorzio, ormai il Consorzio è quasi tra gli indici meno elevati.

Io mi rendo conto - perché siamo tutti più o meno nella stessa barca - delle difficoltà dei Comuni a mettere in questo momento più risorse per la cultura, però abbiamo cercato di farlo noi anche un po' per compensare le difficoltà dei Comuni, però si può lavorare ancora su questo indice per esempio, sulla possibilità di chiedere ai Comuni che aderiscono al Consorzio di aumentare almeno di un po' la spesa pro-capite che viene erogata.

Questo è un suggerimento che do, perché sono i dati che abbiamo evidenziato noi, cioè il Consorzio Nord-Ovest si attesta su uno 0,47 a fronte del 1,23 del Vimeratese, 0,82 di Rozzano, 0,67 del Nord-Est, 0,69 del Sistema Brianza ecc., quindi ci sono dei margini di miglioramento che si possono fare e che probabilmente sono anche quelli che vi potrebbero consentire un riequilibrio in qualche modo anche dei conti del Consorzio.

Mi fermo qui. Voi sapete che abbiamo cercato di dare dei segnali di attenzione al mondo delle biblioteche, soprattutto aumentando gli stanziamenti, ma anche impegnandoci su alcuni fronti, che sono quelli sia delle iniziative della Provincia - quelle che vi dicevo, cioè la promozione della lettura su cui abbiamo aumentato i fondi e anche le iniziative, la formazione - abbiamo sottolineato (molte biblioteche già lo fanno) il tema della multiculturalità, cioè del fatto che le biblioteche sono chiamate dove possibile ad affrontare anche il problema dei ragazzi che provengono da altri Paesi e dalle altre culture e che hanno bisogno di trovare nelle biblioteche dei punti di riferimento anche per le loro culture di provenienza. Quindi in molte biblioteche c'è lo scaffale multimediale, ci sono biblioteche che addirittura su questo si sono specializzate e molte biblioteche anche promuovono

delle iniziative per far conoscere le reciproche culture ai ragazzi nostri e ai ragazzi figli di immigrati. Quindi c'è stato anche uno sforzo in questa direzione, che suggeriamo anche ai Comuni come una delle frontiere su cui ci si deve cimentare, e abbiamo recentemente - molti di voi hanno partecipato perciò lo sanno - promosso un'iniziativa per richiamare l'attenzione sul famoso problema della direttiva europea che chiederebbe il pagamento del diritto d'autore anche sui prestiti nelle biblioteche pubbliche.

Questo per sollecitare da parte del nostro Governo una iniziativa di risposta a questa richiesta europea, che non penalizzi né gli utenti delle biblioteche, né i Comuni, né possibilmente le Province, cioè non il sistema degli enti locali, che è quello che poi finirebbe con l'essere chiamato ad erogare maggiori risorse, vale a dire sostanzialmente a tagliare le risorse, perché di questo si tratta.

Naturalmente esiste un ODG approvato all'unanimità del Consiglio Provinciale, che è stato inviato al Ministero per richiamare l'attenzione su questo problema, abbiamo anche aggiornato un po' il problema, perché il problema non è più semplicemente di non far pagare l'utenza, ma è quello anche di non far pagare alle Amministrazioni, direttamente responsabili del funzionamento servizi bibliotecari, questi oneri e possibilmente di concordare con chi di dovere, che sono in particolare le case editrici, un forfait attingendo semmai a un fondo nazionale, lasciando intatti gli oneri che gravano sul sistema delle autonomie locali.

Ribadisco semplicemente, per concludere, una grande attenzione della Provincia al tema delle biblioteche, continuiamo a pensare che questo sia uno dei servizi culturali di riferimento più importanti per la crescita culturale dei cittadini di tutte le età, dai ragazzi alle persone più anziane, e pensiamo che lo sviluppo della lettura, rispetto alla quale l'Italia ha un po' il primato insieme a pochi altri Paesi mediterranei dei più bassi indici di lettura, lo sviluppo dell'abitudine alla lettura, sia uno degli obiettivi di politica culturale più importanti che le Amministrazioni si devono dare e d'altra parte la crescita dell'autonomia culturale delle persone è un obiettivo di grande importanza sociale, perché aumenta la coesione sociale anche la libertà e l'autonomia di giudizio delle persone, quindi aiuta la società a svilupparsi e a crescere in modo più coeso, e quindi continuiamo a mantenere una forte attenzione e un forte impegno sul fronte del servizio bibliotecario.

Penso e so che tutti voi qui presenti condividete questi obiettivi e credo che insieme, dandoci una mano reciprocamente, possiamo probabilmente aiutare ancora di più a sviluppare queste finalità e gli sforzi che tutti insieme stiamo facendo per contribuirvi.

Io ho qui con me una serie di dati infinita, ma ritengo sia inutile tediare con indici, dati e quant'altro, se avete delle domande da porre sono qui a vostra disposizione e vi farei continuare i vostri lavori.

PRESIDENTE SILVA

Grazie Assessore. Se ci sono domande, prego.

VICENTINI - COMUNE DI LIMBIATE

L'Assessore, che ringrazio anche per la riaffermazione dell'interesse, ha parlato di uno sforzo da parte dell'Amministrazione provinciale per riportare il contributo almeno al 2001. Io ho qui il bilancio di previsione del nostro Consorzio, credo che non abbiamo avvertito questo cambiamento, perché vedo che nel 2003 abbiamo avuto 137.996 euro, che sono diventati 138.000 nel 2004 e sono confermati 138.000 nel 2005.

Come devo capire quella sua affermazione?

PRESIDENTE SILVA

Se ci sono altri interventi, in modo tale che poi l'Assessore possa rispondere a più richieste.

COLORETTI - COMUNE PADERNO

Sono l'Assessore al bilancio del Comune di Paderno, l'Assessore alla cultura è qui al mio fianco e se dico qualcosa di sbagliato poi sarà lei a riprendermi.

Siccome ritengo interessante tutta l'esposizione rispetto ai Consorzi e io penso sia importante anche confrontarsi con gli altri Consorzi per capire il livello, ora rimaniamo solo sulla parte di bilancio, perché poi noi voteremo questo punto all'odg e quindi sarebbe interessante capire anche questa cosa, i dati a cui faceva riferimento l'Assessore Provinciale rispetto al nostro Consorzio, li devo intendere come vecchi dati o nuovi dati? Perché con i nuovi dati si va a prendere 0,70 per abitante, secondo il mio calcolo, rispetto alla variazione in essere. 0,70 ci posiziona già sopra a una serie di Consorzi citati dall'Assessore Benelli.

Con la revisione 2005 c'è un incremento e lo dico perché noi siamo un Comune che su questa cosa aveva già precedentemente sollevato un problema, nel senso che noi avevamo detto non solo tutto il discorso delle difficoltà che i Comuni hanno e che non stiamo qua a ripetere, ma noi dicevamo che una parte di questo aumento poteva invece essere contenuto e quindi non

realizzato, con l'impegno delle Amministrazioni di impegnare la differenza nei confronti per esempio dell'acquisto del patrimonio, che avrebbe comportato una maggiore crescita anche del totale del Consorzio dal punto di vista dell'investimento patrimoniale, e avrebbe consentito anche un ritorno per quanto riguardava i finanziamenti sulla base di un ricalcolo di quelli che sono gli investimenti presenti nel Consorzio.

Io questa cosa nell'altra riunione l'avevo detta, avevo affermato che il nostro Comune avrebbe preferito una soluzione che per esempio si fermasse a 0,08 - non ne faccio una questione di cifra, ma ne facevo una questione di principio rispetto alle indicazioni - invece qui si va solamente a un incremento di tipo economico e questo, devo dire, non ci soddisfa, non ci soddisfa anche andando incontro a un ragionamento che poneva l'Assessore Benelli, cioè è chiaro che se il nostro Consorzio parte da una quota più bassa può anche alzarsi a livello economico, però è importante tener d'occhio l'obiettivo e l'obiettivo deve essere che comunque noi non andiamo solo a chiedere più soldi, ma andiamo anche a migliorare le nostre politiche di investimento sul patrimonio e sulla cultura.

Nella relazione infatti del Consiglio di amministrazione si fanno notare alcune cose, dove si fa riferimento per esempio a chi non incrementa il patrimonio legandolo anche alla questione dei prestiti - su questo avrei qualcosa da dire, ma forse non è questa la sede - ma se noi vogliamo andare a ritoccare quella voce, dobbiamo però creare delle condizioni diverse che non sia solo un semplice aumento di questo tipo, un aumento che è comunque del 25% per noi.

ASSESSORE BENELLI

Su quest'ultimo punto, io mi sono limitata a dare un'indicazione e un suggerimento, tanto meglio se è già stata presa una decisione che vada in questa direzione, ma non mi permetterei mai di entrare nel merito di come voi potete migliorare e razionalizzare. Era un'indicazione che mi sembra a maggior ragione, se è già stata accolta, va benissimo.

Per quello che riguarda invece la prima domanda la situazione è questa: la Provincia - parliamo dei contributi al Consorzio, che però sono legati allo stanziamento generale sia della Provincia che della Regione - nel 2003 lo stanziamento provinciale era di 159.000 euro, nel 2004 di 157.000 euro - naturalmente è diminuito notevolmente rispetto agli anni precedenti...

LOZZA

Rispetto all'osservazione che faceva il Vice Sindaco di Limbiate, nella colonna 2004 è riportato "Regione 164, Provincia 138", ma le cifre sono da invertire, e così nel 2005.

ASSESSORE BENELLI

La previsione del 2005, visto l'aumento degli stanziamenti provinciali, per il Consorzio è di 175.000, che è comunque un'inversione di tendenza rispetto alla diminuzione.

Per il resto... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE SILVA

Un attimo, per evitare poi difficoltà di verbalizzazione, chiederei a Lozza di chiarire la situazione.

LOZZA

E' semplicemente che noi abitualmente, tutti gli anni, facciamo la previsione dell'anno in corso sull'anno precedente, perché non abbiamo ancora - ovviamente - avuto documenti ufficiali dalla Provincia che ci dica l'ammontare, nel senso che la Provincia ha da poco approvato il suo bilancio.

ASSESSORE BENELLI

Scusate, faccio fatica a seguire perché io non li ho visti i vostri conti.

PRESIDENTE SILVA

Per chiarire, lo scorso anno c'è stato un taglio di trasferimenti dalla Provincia, il che ha costretto le Amministrazioni comunali a integrare il proprio contributo con *una tantum* per quadrare il bilancio, con un programma di risanamento per il bilancio del Consorzio.

Lozza ha chiarito che il bilancio di previsione è stato redatto in base alle cifre precedenti non essendoci la comunicazione ufficiale della Provincia; questa comunicazione ufficiale vedrà l'integrazione delle cifre a bilancio e quindi la cosiddetta *una tantum* a cui alludeva dello scorso anno per sanare la situazione, vedremo cosa farne. Grazie.

ASSESSORE BENELLI

Volevo soltanto dirvi qual è la previsione della cifra che la Provincia darà al Consorzio in base al bilancio 2005 fatto dalla Provincia sulle biblioteche, che saranno 175.000 euro, cifra che a noi risulta che rispetto al contributo dello scorso anno sia superiore. Non è superiore di tantissimo, perché - come vi ho spiegato prima - la riparametrazione e il fatto che non potevamo continuare a sottrarre risorse agli altri Sistemi dato che dopo un poco cominciavano a chiedercene ragione, invece lo stanziamento in più che vi viene dato e che è stato già deliberato, è di 100.000 euro. Cioè per aiutarvi in questo sbilancio che si è creato nel vostro Consorzio, voi avete dalla provincia uno stanziamento straordinario e - insisto - *una tantum*, di 100.000 euro, che ovviamente si aggiungono a questi che vi ho letto.

Questo è il finanziamento ordinario che vi spetta avendo fatto la ripartizione secondo le quote che vi ho detto prima: 60% in base agli abitanti, 10% in base alla spesa pro-capite ecc. ecc., questa è la cifra che risulta, ed è la cifra ordinaria. Inoltre, a meno che non succedano catastrofi e l'anno prossimo non ci costringano a fare il passo indietro rispetto al livello a cui abbiamo portato il finanziamento per le biblioteche nel bilancio 2005, questo è grosso modo quello su cui voi potrete contare negli anni a venire. Il resto è lo straordinario che invece è solo per il 2005. Tutto il resto è frutto della vostra capacità e abilità di rifarvi i conti e di rimettere a posto la situazione regolarmente.

LOZZA

C'era da fare un'aggiunta rispetto alla richiesta del Vice Sindaco di Limbiate. Dal prospetto delle entrate del bilancio, noi vediamo che 2003, 2004, 2005 il livello di stanziamento della Provincia è pressoché costante, ma il tracollo è avvenuto nel 2003 sul 2002, perché nella documentazione avete un'altra tabella che riassume l'andamento dei finanziamenti provinciali e regionali e l'abbiamo riportato per tutti i Sistemi. Nel 2002 l'intervento della provincia era di 220.000 euro, quindi noi abbiamo dovuto sopperire alla fine del 2003, perché la comunicazione è arrivata alla fine del 2003, per questi 70.000 euro in meno, che adesso si sta cercando di recuperare.

PRESIDENTE SILVA

Ci sono altre domande da porre all'Assessore?

LOZZA

Io vorrei ringraziare l'Assessore, soprattutto per questa ultima notizia, ma non solo, nel senso che questo ci consente di affrontare una serie di questioni che abbiamo in sospeso e che probabilmente riusciamo a risolvere con maggiore tranquillità.

Io vorrei proporre qui però che la Provincia riassumesse un ruolo di promozione verso tutti i Sistemi della Provincia di Milano per quel che riguarda una valutazione dei costi che i Consorzi sopportano e per andare a ricercare delle strade che ci consentano da una parte di razionalizzare e dall'altra di ridurre i costi.

Io faccio riferimento alle iniziative che volontariamente i Sistemi della Provincia di Milano avevano avviato, che poi però non sono andati in porto, per esempio sulla revisione della catalogazione. Noi abbiamo sempre escluso e tutti i Sistemi hanno escluso e la stessa Provincia l'ha escluso - credo giustamente - di non percorrere la strada che altre Province hanno fatto di far carico all'Amministrazione provinciale della catalogazione, ma l'intervento autorevole della Provincia per proporre ai Sistemi che trovino un accordo, che però sia vincolante, perché riuniscano le funzioni di catalogazione in un unico centro per esempio, probabilmente ci consentirebbe da una parte di perseguire una uniformità nella catalogazione e dall'altro di ridurre i costi. Ora, io i dati aggiornati non li ho, ma abbiamo sicuramente costi ripetitivi, perché il Consorzio cataloga, il Sistema del Vimercatese cataloga, quello di Monza cataloga e così via. Ci sono poi delle situazioni diversificate perché ognuno ha la sua politica degli acquisti, però è evidente che un ruolo della Provincia che faccia da guida a questo processo, probabilmente consentirebbe ai Sistemi di arrivare al dunque.

Oppure un altro che noi abbiamo iniziato, ma devo dire ha creato un po' di reazione dentro le biblioteche del nostro Sistema, ed è quello dell'efficacia degli acquisti. Noi abbiamo cominciato utilizzando i parametri che ci sono proposti dalla Regione e che inviamo alla Provincia, a fare una valutazione sugli indici di rotazione dei materiali che vengono acquistati dalle biblioteche, e dall'esame di questi dati risulta che vi sono volumi che non escono nemmeno una volta in un anno. E' evidente allora che il problema non è così semplice e non si può ridurre a una considerazione di questo tipo, però credo che sarebbe per esempio opportuno favorire uno scambio di esperienze, un ragionamento attorno a questo tema per - anche qui - arrivare a rendere la spesa il più efficace possibile.

Ora, io non sono un tecnico e non so fare proposte, però evidentemente qualche intervento di coordinamento da parte della Provincia in questo senso, credo che sia utile.

Un'ultima questione, che noi abbiamo un po' paventato nel corso di questa legislatura regionale e

che probabilmente si riproporrà nella prossima, è quella della revisione della legge regionale sulle biblioteche.

Noi abbiamo visto circolare dei progetti di legge che erano semplicemente riduttivi rispetto a quello che la vecchia 81 prevede, allora forse anche qui se la Provincia mette a disposizione una sede dove bibliotecari, rappresentanti dei Sistemi ecc., si mettono a ragionare attorno a quale potrebbe essere una struttura della legge regionale che sia aderente ai tempi e sia rispettosa però dei livelli di servizio che abbiamo raggiunto, credo che sarebbe utile.

Quindi anche qui è una sollecitazione in termini soprattutto di coordinamento.

PRESIDENTE SILVA

Ringrazio Lozza, anche perché sono temi già toccati in precedenza.

Mi spiace, ma sono costretto ad assentarmi per una mezz'oretta, chiederei quindi al più anziano di presiedere l'assemblea.

ASSESSORE BENELLI

Io vi posso promettere questa cosa che si può fare anche in tempi abbastanza veloci, cioè di promuovere un incontro presso di noi, presso la Provincia, di tutti i Sistemi.

Per quel che riguarda la catalogazione il grande sforzo è già stato di ridurre da 20 centri di catalogazione a 6, vediamo se si può - naturalmente non è una cosa che si possa fare in modo autoritario - intervenire promuovendo un incontro tra i Sistemi e cercando di vedere se ci sono ulteriori economie possibili.

Questo vale anche per il coordinamento acquisti, che è più delicato e più complicato come tema, perché purtroppo intacca anche la libertà di acquisto dei bibliotecari, quindi non è che si possano più di tanto fare delle imposizioni, forse scambiandosi un po' le esperienze si può fare - ahimè - a posteriori più che in previsione, una valutazione di quali sono i titoli che serve di meno acquistare in buona sostanza.

Per quel che riguarda la legge regionale, tutti gli interventi che la Regione ha tentato di fare in questi anni, sono stati di semplificazione, cos'è in parte è comprensibile perché ormai la legge 81, che entrava più nel dettaglio di alcuni requisiti e di alcuni standard, si può considerare per certi aspetti superata, nel senso che è dato per acquisito ormai dalle organizzazioni bibliotecarie, non c'è bisogno di ribadirlo, però può darsi che ci siano invece delle precisazioni che è meglio mantenere nella normativa regionale, e su questo non c'è nessuna difficoltà a promuovere un incontro. Naturalmente è più utile farlo quando si capiscono chi sono i nuovi interlocutori in Regione e soprattutto che linee e indirizzi intende prendere la nuova Amministrazione Regionale, allora a quel punto è più facile interloquire.

Comunque - siccome so che qui sono presenti oltre che bibliotecari anche molti amministratori - credo che sarebbe utile questo lavoro di scambio di opinioni su tutta la legislazione regionale in materia di cultura, farlo comunque, non solo sulla legge delle biblioteche, ma anche sulle altre leggi, alcune delle quali presentano degli aspetti davvero molto problematici se la Regione avesse intenzione di procedere come so che voleva procedere e poi si è fermata nel passato mandato, cioè di esemplificare al massimo la legislazione, semplificarla a un punto tale che praticamente rimanessimo tutti senza paletti, senza più sapere come muoverci.

Quindi io direi che questo senz'altro lo faremo, aspetterei però di avere i nuovi interlocutori insediati. Faremo una riunione nella quale diremo le nostre idee, le nostre posizioni. Mi impegno quindi a convocarla.

Per gli aspetti più tecnici e più riguardanti le biblioteche si può fare anche in tempi abbastanza rapidi un incontro tra i Sistemi per vedere se c'è qualche ulteriore miglioramento possibile, per quello che riguarda invece l'altro aspetto, aspettiamo un po' più di tempo, cerchiamo di capire chi sono gli interlocutori e ci riuniamo facendo un ragionamento generale sulla legislazione regionale.

PRESIDENTE CODEVILLA

Indegnamente presiedo l'assemblea e quindi chiedo se ci sono altre domande da porre, anche se mi pare che comunque i chiarimenti siano stati dati e ci sia la materia che dovrà essere sviluppata in futuro nei confronti degli altri Consorzi e il nostro in una relazione dialogante e costruttiva fra tutti gli interlocutori.

TURRI - COMUNE SAN VITTORE OLONA

Il finanziamento straordinario che ha testé annunciato l'Assessore alla Provincia mi pare di capire che fa cambiare i numeri che sono inseriti nel bilancio di previsione.

Ora, se il bilancio di previsione, così come è stato stilato, al di là di qualche errore comprensibile, è in pareggio, ci troviamo di fronte a una variazione positiva.

La domanda che pongo è: mi piacerebbe capire se questa variazione viene assorbita come nuove iniziative oppure se va ad alleggerire quelli che sono i contributi da parte dei Comuni. Grazie.

PRESIDENTE CODEVILLA

Un inciso. Anche per garantire il proseguimento dei lavori, io direi che l'Assessore Benelli ha espresso quanto faceva parte del Piano triennale, l'altro argomento, che è quello successivo, è legato al bilancio, rispetto al quale giustamente la domanda è stata posta.

Io direi però di chiudere almeno l'argomentazione legata all'intervento dell'Assessore Benelli, visto che magari ha anche degli impegni, per poi proseguire sul bilancio e a questo punto la domanda viene rivolta al Consiglio di amministrazione.

Se siete d'accordo, procederei in questo modo. Ci sono altre domande o precisazioni rispetto a quanto esposto dall'Assessore provinciale Benelli?

Se non ve ne sono, la ringrazio per le buone notizie che ci ha portato e per la sua presenza a questo consesso e le auguro buon lavoro e buona continuazione.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2004

Sugli scenari nuovi aperti e rispetto alla documentazione presentata, io chiederei al Presidente se ha qualcosa da dire che potrebbe aiutare poi la discussione, visto che mi pare che le domande rispetto a quanto ci è stato comunicato prima sono già state espresse.

LOZZA

Lascerei per ultimo queste valutazioni legate alle cose che ha detto l'Assessore, perché mi sembra importante ai fini della valutazione del bilancio, per il versante uscite, avere il quadro completo.

Vi dicevo prima che abbiamo ritenuto utile mettere a punto un quadro sintetico, anche se poi credo che sia abbastanza analitico nelle sue parti, dell'utilizzo e dei costi del personale, perché diverse volte in precedenti assemblee vi sono state domande attorno agli oneri del personale, alla natura giuridica di questi rapporti ecc., quello che vi abbiamo distribuito stasera con quella breve nota di presentazione, dà il quadro complessivo delle persone che a vario titolo lavorano per il Consorzio.

Abbiamo suddiviso i dipendenti, o meglio, i collaboratori in 4 categorie: quelli che hanno un contratto a tempo indeterminato (noi stiamo ancora utilizzando il contratto di lavoro degli enti locali), i dipendenti a tempo determinato oppure inquadrati con questo contratto, i consulenti, che sono i veri e propri consulenti, cioè quelli che svolgono una funzione non operativa ma di supporto e di approfondimento, e poi i collaboratori che hanno compiti di natura operativa.

Il criterio che noi abbiamo sempre utilizzato e che continuiamo ad usare, anche perché riteniamo di aver avuto un'indicazione dalle assemblee precedenti, è che instauriamo rapporti di lavoro a tempo indeterminato o anche a tempo determinato per quelle attività che o hanno natura di attività delegata, e che quindi sono connesse alle finalità del Consorzio, oppure ad attività che essendo di natura economica hanno però un forte radicamento all'interno del Consorzio o perché ci sono contratti di medio periodo che quindi ci assicurano la continuità di questo intervento e quindi la continuità degli introiti, o rapporti che pur essendo di breve durata si susseguono e quindi danno luogo appunto alla necessità di avere una continuità di rapporto di lavoro.

Abbiamo la categoria dei consulenti, che vedete sono in pratica una sorta di capi progetto e che forniscono le loro conoscenze professionali per lo sviluppo del Consorzio, e poi abbiamo i collaboratori che si occupano di attività operative e questi sono quei lavoratori che essendo addetti o ad attività delegate per le quali non abbiamo ancora trovato l'opportunità di instaurare contratti a tempo indeterminato, o soprattutto per le attività economiche che non hanno ancora un forte radicamento, che quindi sono contratti brevi, attività che sorgono e non riescono ad avere continuità, per queste attività - dal punto di vista del lavoratore in modo criticabile, dal punto di vista dell'assemblea credo in modo prudente - utilizziamo questa forma di rapporto di collaborazione, perché questo ci rende flessibile il costo soprattutto in funzione della presenza o meno delle attività che dovranno dare poi il gettito a copertura di questi costi.

Nella breve introduzione abbiamo cercato di dar conto, anche al di là dei numeri, delle motivazioni per le quali si manifestano queste somme, e credo che anche questo sia un elemento ulteriore che consente di valutare nel suo complesso il bilancio di previsione.

PRESIDENTE CODEVILLA

A questo punto riaprirei gli interventi, in modo da riprendere tutta la discussione che precedentemente è stata interrotta.

Passo nuovamente la parola al Presidente per il tema che ha posto l'Assessore Benelli.

LOZZA

Devo dire che questa è una notizia che ci è arrivata in diretta. Devo dire che noi abbiamo fatto

pressioni infinite sulla Provincia, non eravamo certi che questa richiesta venisse accolta, né sapevamo, qualora lo fosse stato, quale sarebbe stata l'entità dell'intervento. Adesso abbiamo tutte le risposte, l'Assessore ci ha detto che c'è un atto deliberativo a sostegno di questa cosa, quindi credo che dobbiamo far conto come incassato, anche se purtroppo poi arrivano a fine anno, di questo contributo straordinario.

Vi dicevo nella relazione introduttiva, e sono contento che stasera ci sia il Presidente del nostro Collegio dei revisori, il dott. Anzini, che ringrazio per la presenza anche se poi magari gli sarà utile per tutte le valutazioni che vengono fatte dal punto di vista professionale, vi dicevo che abbiamo considerato - e credo che la stessa assemblea abbia considerato - gli esercizi 2004, 2005 e 2006 come esercizi finanziari che ci consentissero di uscire dalla situazione di difficoltà nella quale ci siamo trovati.

Su alcune questioni noi non abbiamo esercitato scelte sull'esercizio 2005, perché se avessimo inserito tutte le situazioni in sofferenza nel 2005 non avremmo mai raggiunto il pareggio nemmeno con l'incremento della quota di adesione. Abbiamo detto un triennio per il risanamento proprio perché pensavamo nel 2006 di completare questa situazione mettendo a punto tutti gli aspetti che o sono in sofferenza o che devono trovare una decisione.

Una di queste riguarda il fatto che fino al 2003 noi abbiamo considerato esenti dal campo Iva praticamente tutte le partite del bilancio, mentre invece giustamente il Collegio dei revisori ci ha sollevato la questione che una parte del nostro bilancio poteva non essere soggetta o definita fuori campo Iva, perché riguarda attività che sono finanziate dai contributi dei Comuni, della Provincia e della Regione, laddove però il Consorzio esercita attività di natura economica e quindi emette delle fatture, è stato rilevato che questa parte delle attività rientra nel campo Iva e quindi bisogna assoggettare queste partite appunto all'imposta.

Il Collegio dei Revisori giustamente non ha ritenuto di porre la questione in termini ultimativi, perché questo rappresenta una situazione che deve essere affrontata anche con i Comuni che ci danno le commesse; noi abbiamo alcuni contratti, non lunghissimi, ma comunque che si protraggono fino al 2006, dove abbiamo esposto un costo per i servizi che diamo non conteggiando l'Iva, qualora dovessimo applicarla è chiaro che il costo aumenta. Allora abbiamo detto "facciamo una valutazione rispetto sia all'entità delle partite che non sono soggette e poi verifichiamo con i Comuni come è possibile arrivare a questa nuova situazione, che oggettivamente rappresenterà un aggravio di circa il 20%".

Io credo che potremo fare delle valutazioni rispetto all'utilizzo di questo contributo straordinario, in modo tale da poter effettuare delle proposte che magari anticipino soluzioni che abbiamo rinviato. Giustamente l'Assessore lo ha sottolineato più di una volta, abbiamo un contributo straordinario che però, se ci consente di affrontare situazioni appunto straordinarie nel 2005, nel 2006 poi ci riporta alla situazione di gestione ordinaria, con quei contributi e quindi con un trend che dobbiamo affrontare con le sole nostre forze e con i contributi regionali e provinciali che però sono sul livello che abbiamo esposto nel bilancio di previsione.

Io credo che il quadro che si delinea sostanzialmente sia questo.

ASSESSORE BONGIORNI - COMUNE DI CUSANO MILANINO

Sarebbe interessante però capire, perché mi sembra che non sia emersa la cifra, di quanto è questo importo che aggraverebbe i conti del Consorzio ove venisse calcolata correttamente l'Iva. Perché mi pare che questo sia un punto abbastanza importante.

In linea di massima io farei un ragionamento di questo tipo: è proprio del meccanismo del Consorzio fare in modo che i Comuni intervengano ciascuno per la propria parte, secondo determinati criteri, al sostegno del Consorzio ed è quello che mi sembra, sia pure in forme diverse, sia col sistema del comodato sia col sistema del contributo, che i Comuni hanno dato prova di intervento in maniera corretta.

Ora abbiamo 111.000 euro, rispetto a questi conti, in più in relazione ai dati che ha fornito l'Assessore della Provincia.

Io in linea di principio sarei per ridurre il contributo straordinario dei Comuni, perché anche noi ormai siamo in una situazione in cui i conti vanno fatti di volta in volta: non sappiamo ad esempio che cosa significherebbero le nuove regole che sembrano venire avanti sul fronte del patto di stabilità con queste nuove intese o questi nuovi *pour parler* che hanno fatto a livello di media anche se non c'è ancora niente di consolidato. Poi l'anno venturo ci sono delle elezioni e quindi potrebbero anche cambiare certi sistemi e quindi io personalmente vorrei che si facesse qualche riflessione anche da parte di altri colleghi, perché mi sembra pur vero che poi se andiamo a dividerli per il numero dei consorziati poi si riducono a poche migliaia di euro, però è altrettanto vero che i conti dei Comuni, se il Consorzio "piange", non "ridono" nei loro bilanci.

Io credo che la logica sia quella che quando c'è bisogno si interviene magari stringendo i denti, quando invece le cose cambiano, è opportuno che l'aiuto da parte dei singoli Comuni venga

ridotto. Questo anche in funzione - come ripeto - di un quadro nuovo che potrebbe venire avanti soprattutto sul piano del patto di stabilità.

PRESIDENTE CODEVILLA

Ci sono altri interventi?

SEEBER - COMUNE DI ARESE

Buona sera. Io volevo capire una cosa: noi abbiamo come pubblicità entrate per 60.000 euro, giusto? Nelle uscite io vedo una figura nuova, che è il coordinatore di settore, che costa circa 33.000 euro. Giusto? Nelle uscite della pubblicità. Siccome vedo un totale di 52.000 euro di uscite contro l'entrata di 60.000 per quanto riguarda la pubblicità, questa figura mi sembra un po' troppo costosa per avere solo questi 60.000 euro di entrata, in proporzione mi sembra leggermente sproporzionata.

Siccome poi nel bilancio di previsione deve essere recepita anche l'indennità, cioè i due punti successivi, teoricamente forse era meglio discutere prima quelli, perché appunto vengono poi recepiti nel bilancio di previsione. Se prima approviamo il bilancio di previsione poi automaticamente i successivi due punti sono già superati. Non è così?

BONDIOLI - COMUNE DI PADERNO

Concordavo anch'io con quanto diceva il collega di Cusano, perché se si sta in un Consorzio è una reciprocità, una mutualità di intervento e quindi concordo pienamente sulla filosofia dell'intervento.

Volevo anche porre un problema di comprensione, perché è stato dato il quadro dell'organico del Consorzio che prima ha illustrato Lozza, quadro che è però di difficile lettura. "Tempo pieno e tempo parziale" e poi in alcuni casi si parla di operatori a tempo pieno ma non se ne dà il numero, quindi uno dovrebbe sostanzialmente dividere la cifra per un numero ipotetico. Non si riesce alla fine di questo quadro a capire quanti sono gli operatori, mentre alla fine si capisce qual è la somma.

Devo dire che l'ho trovato leggermente ostico per la comprensione. Questa era comunque solo un'osservazione, sul resto l'intervento era quello di appoggio al collega di Cusano.

TURRI - COMUNE DI SAN VITTORE OLONA

Alla luce dei vari interventi che si sono susseguiti, mi è parso di capire che non c'è una convergenza d'opinione su come utilizzare poi queste nuove opportunità che ci ha portato l'Assessore provinciale.

Per questa ragione, dato che questo non è un bilancio autorizzatorio, come è scritto nella relazione, io proporrei di rimandare questo punto dell'approvazione del bilancio in virtù di quello che verrà fuori poi dall'assemblea e che verrà deciso dalla stessa.

Un'altra cosa che mi piacerebbe sapere è a quanto ammonta ancora questo piano di rientro che tanto preoccupa il Consiglio di Amministrazione e che si prevede che venga completamente ammortizzato nel 2006.

Un'ultima domanda, se è possibile porla, al Revisore dei conti: se nel bilancio è possibile che non venga menzionato quanto è il debito a cui dobbiamo ancora far fronte. Grazie.

MERISIO - COMUNE DI CESATE

Il mio intervento è controcorrente rispetto agli interventi fatti precedentemente. Secondo me è stato anche uno sbaglio - certo, la trasparenza è meglio che ci sia - però il fatto che ci sia stata questa comunicazione del contributo straordinario dei 100.000 euro in questa serata, sconvolge tutto quello che è il discorso del bilancio e non mi sembra nemmeno giusto rinviare a data da precisare l'approvazione del bilancio. Il Consorzio quando comincia ad operare in termini di attività amministrativa vera e propria?

Io penso che tutti i Comuni che sono qui presenti, il bilancio comunale l'abbiano approvato e i dati che ci sono qui dentro per le quote di competenza ordinaria e straordinaria le abbiano già appostate. Io non dico che non dobbiamo essere dei benefattori del Consorzio, come se il Consorzio fosse un'entità astratta, virtuale, rispetto al quale ogni tanto noi veniamo qui e parliamo di cifre o quant'altro, il Consorzio siamo noi ed è quello che ripeto già da tempo quando dico "cosa vogliamo noi Comuni facenti parte di questo Consorzio da questo stesso Consorzio, non dal Consiglio di amministrazione, cosa vogliamo noi Comuni come politici da questo Consorzio".

Quando vediamo che ci sono 10 o 20 centesimi in più da non erogare più chiediamo di fermarci bloccando tutto quanto?

Io dico che 100.000 euro la Provincia ce li dà per pareggiare, per sistemare o fare quant'altro, io non dico che adesso si debba immediatamente cominciare a spendere questi 100.000 euro, ma sono comunque 100.000 euro che sono lì a disposizione. Abbiamo fatto delle assemblee dove si è

detto di dare 10 centesimi da mettere a disposizione per pareggiare il bilancio, stando a quello che dice l'Assessore provinciale Benelli siamo sotto quota rispetto agli altri Sistemi per quanto riguarda la contribuzione, e allora io dico che forse sarebbe opportuno fare una riflessione, ma facciamola seriamente e politicamente, sia i Comuni di destra, di sinistra, di centro.

Facciamo una riflessione seria su cosa chiediamo e cosa vogliamo fare di questo Consorzio.

Io dico che questi 100.000 euro vanno lasciati lì dove sono, anzi, per la verità devono ancora arrivare. La quota di 10 centesimi in più che sono stati messi a bilancio diciamo al Consiglio di amministrazione di tenerli in stand by e vediamo a fine anno come è la situazione, dopo di che prenderemo una decisione, ma la decisione deve essere successiva a quello che politicamente qui, noi rappresentanti politici dei Comuni, vogliamo da questo Consorzio. L'ho detto a dicembre e lo dico ancora oggi, altrimenti noi veniamo qui sempre a dire al Consiglio di amministrazione "tu non devi fare questo, non devi fare quell'altro", ma se loro ci dovessero fare la domanda su cosa noi politici cosa vogliamo dal Consorzio, noi qui dentro siamo in grado di dare la risposta?

Se faccio questo discorso è perché io ritengo che la biblioteca all'interno di un Comune come cultura abbia una funzione molto molto rilevante rispetto alle varie iniziative che ognuno di noi può fare, perché la biblioteca ha una funzione di coordinamento, di coinvolgimento delle scuole e quant'altro, quindi io sono disposto come Comune di Cesate a mettere a disposizione 5-10.000 euro in più per questo Consorzio perché funzioni meglio a livello di sistema bibliotecario, e la mia quota di 10 centesimi in più sono disposto a metterla, l'importante è che ci sia un progetto politico, se ci teniamo a questa cosa.

Altrimenti, ognuno difenda pure il suo paesello, se ne esca e faccia la cultura che può fare nel suo paese, che saranno poi le tre manifestazioni che sono fattibili con quei soldi che non mette qua dentro ed è contento.

2.000 euro, come diceva il collega di Cusano, lo so che sono pochi, ma nel complesso sono tanti, ma mettere 2.000 euro nel Consorzio ha una funzione ben precisa. Se utilizzo 2.000 euro direttamente nel mio paese, giusto una "mortadellata" riesco a fare.

Sono provocazioni queste, certo, ma facciamo una riflessione davvero seria di cosa vogliamo noi come Comuni di questo Consorzio fare in futuro.

Per cui la mia proposta è che il bilancio si debba porre in approvazione questa sera. Diciamo al Consiglio di amministrazione di non usare questi 100.000 euro per andare a comprarsi i vestiti o la mortadella o il salame e di non fare nessuna festa, ma diciamogli di tenerli in un capitolo ben preciso da non utilizzare, né per la pubblicità, né per le applicazioni, nulla, rimangono su un capitolo "contributo straordinario" e a fine anno, quando ci saranno o gli equilibri di bilancio o l'assestamento, vedremo se dovremo utilizzarli unitamente anche alle quote ritoccate. Certamente, questo significa che dovranno fare anche una gestione oculata. Se non servono i contributi, utilizziamo i 100.000, però facciamo questo sforzo adesso e non trovarci adesso al mese di marzo e poi ancora al mese di settembre.

Facciamo allora un percorso dove diciamo cosa vogliamo noi Comuni, noi politici, da questo Consorzio. Ho concluso.

COLORETTI - COMUNE DI PADERNO

Che tempi abbiamo per l'approvazione del bilancio? E' obbligatorio al 31 di marzo? Perché il bilancio - lo ricordo al collega di Cesate - è un atto che deve essere veritiero. Abbiamo una notizia di 100.000 euro in più, più altri 11.000 euro, non possiamo far finta di niente. O ammettiamo che più avanti immediatamente noi facciamo una variazione di bilancio, e allora ha un senso, oppure non possiamo approvare un bilancio facendo finta che non esistano queste cifre.

Mi spiace, ma le cifre sono importanti; quando si vota un bilancio le cifre sono importanti, non è che si può scrivere una cosa e dire "non si fa la mortadellata, non comprate i vestiti", questo ragionamento lo può fare un Comune piccolo, un Comune di 45.000 abitanti questo ragionamento se vai in Consiglio comunale a farlo il bilancio non lo approva.

EVANGELISTA - COMUNE DI CORMANO

Volevo solo ribadire la posizione del Comune di Cormano. Mi fa piacere l'atteggiamento con cui Cesate cerca di dire di ragionare su quali sono i ruoli del Consorzio, però non penso sia questo il caso, nel senso che qui ci troviamo un finanziamento della Provincia che aumenta rispetto agli scorsi anni e che va a ripianare una sorta di "rosso" che avevamo e la quota che ci è stata chiesta in più - lo 0,10 - da parte del Consorzio era proprio sulla base di una filosofia di ripiano e di arrivare al pareggio.

Quindi se arriva in soccorso la Provincia in questo senso, arriva per cercare di metterci in pari.

E' chiaro poi che tutti vogliamo che il Consorzio funzioni meglio, ampli i servizi e quant'altro, però dobbiamo ragionare in quest'ottica: funziona già abbastanza bene, se sta in pareggio così e viste le condizioni in cui anche Cormano, come credo tutti i Comuni, versano economicamente,

dobbiamo pensare bene a quello che andiamo a fare con questi soldi. Io credo che dobbiamo pensare a considerare questo finanziamento da parte della Provincia non come un bonus - mi rifaccio proprio ad una visione quasi filosofica del finanziamento che ci arriverà - ma semplicemente come una cosa dovuta ai Comuni per gestire in pareggio, quindi in salute, il Consorzio.

Quindi come Cormano mi rifaccio un po' a quello che ha detto prima Bongiorno di Cusano e ritengo che bisogna stare molto attenti e vedere se è possibile rivedere appunto, alla luce di questi fatti, un po' la situazione dell'approvazione del bilancio, perché la quota noi comunque l'avremmo versata volentieri, come credo tutti, però ci pesa, ci pesa molto e io comunque ritengo che la biblioteca sia importante e fondamentale, però ho anche tanti altri progetti culturali che non vorrei naufragassero nei prossimi anni per mantenere esclusivamente il Consorzio.

Certo, farò di tutto, come penso tutti noi, per mantenerlo e svilupparlo, però visto che abbiamo la Provincia dalla nostra, sensibile e quant'altro, vediamo un po' cosa è opportuno fare, poi ben venga il ragionamento di capire cosa facciamo del Consorzio.

Ripeto, mi aggrego un poco a quello che diceva Bongiorno.

ASSESSORE GRASSI - COMUNE DI NERVIANO

Io mi allineo ai discorsi che hanno fatto prima i colleghi, stando un attimino a vedere però cosa fa Cesate.

Quello che mi preoccupava di questo bilancio era il fatto delle consulenze. Noi sappiamo che come enti comunali sono un po' come una spada di Damocle queste consulenze, abbiamo dei grossi problemi e quindi mi chiedevo: come fa il Consorzio ad avere tutte queste consulenze con questi operatori?

Per quanto invece riguarda il bilancio vero e proprio, anch'io sono dell'idea che alla luce dei fatti che sono emersi questa sera da parte dell'Assessore alla Provincia, di rimandare e rivedere un bilancio con queste nuove cifre.

VICENTINI - COMUNE DI LIMBIATE

A me sembra che se non c'è l'urgenza di doverlo approvare, ci siano motivi di riflessione importanti. Certamente c'è una notizia positiva che viene dall'Assessore alla Provincia, ma io credo non secondario quanto i Revisori dei conti hanno fatto presente, cioè quei 954.000 euro che vengono da imprenditorialità, sono da sottoporre al 20% di Iva, quanti ne restano?

Io Comune posso pensare di utilizzare il Consorzio avendo il 20% in meno di Iva, ma dovendo assoggettare i servizi ad Iva credo che i conti cambiano per tutti, perciò io credo che bisogna riflettere l'aspetto positivo, che è sicuramente quanto la Provincia ha deliberato, per cui non dobbiamo neanche pensare "ci darà" perché ha già detto che ci sono, ma non sottovaluterei il suggerimento, che a me per la verità sembra anche un obbligo e mi sembra strano che voi abbiate ancora delle esitazioni o che chiediate ancora dei rimandi, perché la legge non ve lo permetterebbe, per lo meno sono convinto che il Revisore la pensa come me. Per cui la minaccia di quel 20% non è un punto interrogativo, è reale e qualcuno ve la può chiedere senz'altro.

A quel punto questi 954.000 euro, che con un più 20% sono comunque 1.100.000 euro, sono ancora possibili nel bilancio? E di quanto potrebbero ridursi?

Certo, ci saranno dei contratti non con scadenza immediata, ci saranno dei Comuni che ci staranno, ma ci sono dei Comuni che sono in difficoltà. Il Comune di Cesate ha previsto tutto, grazie al cielo, hanno anche una mortadella che costa poco da quelle parti, ma i nostri responsabili della biblioteca, a fronte di una spesa precedente di 16.000 euro, avevano previsto di spenderne 18.000, si ritrovano a spenderne circa 20.000 in questo bilancio, è una variazione che bisogna fare. Per cui i conti poi si fanno in questo modo.

Io personalmente vi inviterei a fare questo tipo di riflessione sull'opportunità di rivedere il bilancio sia per quanto riguarda l'aspetto positivo che per quella minaccia che io non sottovaluterei se fossi in voi.

ASSESSORE CODEVILLA - COMUNE DI BRESCO

Io vorrei prendere la parola a questo punto come Assessore di Bresso.

Io non so i termini, però mi pare che ci sia un problema anche di operatività. Distingueri allora le questioni dal punto di vista dell'operazione di risanamento triennale, che comporta comunque il fatto di dover mettere risorse per risanare un bilancio - e questo è legato ai 100.00 euro - ed è una valutazione che vuol dire che sana, l'operazione di risanamento in che parte e in che misura non lo so, ma operazione che doveva addirittura proiettarsi nel 2006.

L'altro aspetto è invece la contribuzione normale del Consorzio, che prevede invece una contribuzione che deve consentire di condurre normalmente il Consorzio.

Sotto questo aspetto distinguerei la questione, c'è una operazione di risanamento del bilancio che

va quantificata e invece comunque dobbiamo tendere a portare a questo punto, altrimenti ci trasciniamo la problematica, perché è vero che oggi abbiamo 11.000 euro in più ma è un dato che aiuta però non certo risolve i problemi di contribuzione generale, e invece focalizzare quello che serve oggi allo stato del bilancio, quello che effettivamente dovrebbe essere la contribuzione per far funzionare il Consorzio.

Da questo punto di vista - lo lancia come suggerimento - tenuto conto di questo aspetto, se il bilancio che in questo caso è un bilancio preventivo, probabilmente non ha gli stessi vincoli del bilancio comunale, con un impegno a breve a rettificare, si potrebbe secondo me, dando delle indicazioni di preoccuparsi di quantificare esattamente la parte che va a risanare il bilancio e se la parte che viene proposta come contribuzione sta in piedi, di trovarci ad un certo punto dopo aver approvato questo tipo di schema, a rettificare un bilancio di previsione, che comunque non ha dei vincoli, con un preciso mandato a formulare questo tipo di verifiche, altrimenti ho l'impressione che dobbiamo vederci, se dobbiamo rinviare e riesaminare tutto, abbastanza in fretta, perché io non penso che il Consorzio possa rimanere ancora a lungo in questa indeterminatezza.

Sto cercando, con quanto ho detto, di sbrogliare un po' la matassa.

Passo ora la parola al presidente.

LOZZA

Faccio una proposta su questa questione che ha un po' diviso l'assemblea, perché mi sembra che sia il percorso maggiormente praticabile.

Sapete tutti che il bilancio del Consorzio è un bilancio di natura privatistica, non ha una funzione autorizzatoria come quello finanziario del Comune, si configura sostanzialmente come un budget che rappresenta un elemento di riferimento per il Consiglio di Amministrazione, tant'è che noi nel corso della gestione non facciamo variazioni, non facciamo assestamenti, proprio perché la natura è diversa.

Mi preoccupa il possibile rinvio dell'approvazione perché il rinvio presuppone una verifica che non può essere risolta nel giro di una settimana. Forse credo che una soluzione che tiene conto di entrambe le esigenze espresse dall'assemblea, possa essere quella di approvare il bilancio questa sera con l'impegno del Consiglio di amministrazione di anticipare al massimo l'approvazione del bilancio di chiusura 2004, che è l'elemento vero che ci costringe a effettuare tutte le verifiche che sono state rilevate qui, e in quella sede effettuare anche una formulazione del bilancio diversa, sapendo appunto che non abbiamo i vincoli formali che invece costringono i Comuni ad altre procedure.

Questo consentirebbe da una parte di avere il tempo sufficiente, un mese, un mese e qualche giorno, per chiudere il 2005 e quindi mettere in evidenza quali sono le situazioni di sofferenza, quali sono le cose che possono essere affrontate e risolte immediatamente con l'utilizzo in tutto o in parte di questi 100.000 euro, quanto di questi 100.000 euro possono essere utilizzati anche per la gestione corrente, facendo però uno sforzo di approvazione del consuntivo 2004-eventuale rettifica del preventivo 2005 e però proiezione sul 2006, perché credo che sia giusto che l'Assemblea abbia la raffigurazione di quale sarà la situazione dei costi e delle entrate nel 2006 quando rientreremo a regime.

Secondo me questa potrebbe essere una soluzione utile, nel senso che consente a noi di essere operativi.

Chiederemo ai Comuni, siccome abbiamo questa sera l'ultimo punto che riguarda indirettamente il discorso della nostra liquidità, di suddividere per esempio in due tranches il versamento della quota, in modo tale che noi abbiamo il 50% della quota e quindi copriamo le nostre esigenze di cassa e però lasciamo aperto ad altre possibili soluzioni con una seconda tranche della contribuzione.

Mi sembra che questa possa essere una possibile soluzione.

Mi pare che una richiesta specifica sia stata quella della pubblicità alla quale può rispondere Stefanini.

STEFANINI - DIRETTORE CONSORZIO

La voce della pubblicità, come avevamo anticipato anche nella precedente Assemblea, corrisponde ad una valutazione assolutamente cautelativa rispetto al possibile esito di quell'attività, che è nuova ed è del tutto sperimentale. Il costo rappresenta la struttura necessaria per lo sviluppo dell'attività e quanto abbiamo indicato nei ricavi è la copertura minima di tutti i nostri costi con un minimo recupero. Rammento che siamo proprio in una fase del tutto sperimentale iniziale.

Quello che può succedere è che non funzioni, allora noi abbiamo il continuo controllo di quello che stiamo facendo e se non dovesse funzionare, entro giugno a questo punto chiudiamo tutto e non ci accogliamo tutti i costi che abbiamo indicato. Se invece dovesse funzionare, c'è la possibilità che alla fine dell'anno il fatturato sia decisamente più elevato di quanto abbiamo indicato.

Noi abbiamo questa speranza, ma a titolo davvero cautelativo abbiamo messo il minimo fatturato

ipotizzabile da questa attività.

BONGIORNI - COMUNE DI CUSANO

Io prendo atto di quello che ha riferito il Presidente, che ha un'importanza sostanziale, perché io conosco il bilancio del Comune e non conosco invece la struttura e la natura di quello del Consorzio.

Se ha una natura privatistica e quindi si può considerare un puro e semplice budget che non ha caratteristiche come quelle del Comune, autorizzatorie, per quanto mi riguarda ne prendo atto e credo che la linea suggerita dal Presidente possa essere accolta, rimanendo però nella sostanza quello che dicevo, ovverosia dovrebbe essere chiaro che qui scatta una specie di patto tra gentiluomini, per cui alla luce dei dati del 2004, alla luce magari di ulteriori dettagli che mancano sull'importo che occorre avere a disposizione per risanare tutta quanta la situazione, contando anche magari su una più sollecita possibile definizione del bilancio 2004, possa essere riconsiderata la cosa.

Quindi per quanto mi riguarda la linea suggerita mi sembra corretta. Nel merito, cioè sul fatto se è possibile che sui Comuni venga a gravare meno - poi si troverà la forma - questo intervento che era stato richiesto, ma che non è più strettamente necessario, se non alla luce di dati che ci fornirete, io direi che sono in linea con quanto è stato proposto.

VICENTINI - COMUNE DI LIMBIATE

C'era stata una domanda da parte del collega di San Vittore Olona che a me sembrava interessante. E' interessante soprattutto riferito al budget di previsione triennale che noi abbiamo.

La nuova situazione che si crea va sicuramente a cambiare quel budget di previsione triennale, perché in quel budget il contributo della Provincia ripeteva la cifra.

Devo anche dirle, Presidente, che anche qui c'è probabilmente uno scambio di cifre, quindi mettetele a posto. Nel bilancio triennale indica Regione 180, 164 ecc. e Provincia 138, 138 ecc., che invece, se ho ben capito, è quello riferito alla Regione.

Per cui la contribuzione straordinaria e l'aumento di contributo cambia questi numeri. Siccome ci si preoccupava di capire quanto era il debito e quanto occorreva per sistemare la faccenda, diteci che cosa succede alla fine.

Comunque per quanto riguarda la proposta, io concordo con il collega di Cusano Milanino e l'idea dell'approvare il bilancio di previsione con un impegno da parte vostra a fare quella che in realtà non è una variazione di bilancio ma una revisione di budget, abbiamo dei tempi tecnici e se entro giugno facciamo anche quello, credo che abbiamo un quadro definitivo e accettabile.

PRESIDENTE SILVA

Mi scuso per l'assenza, ma in questo periodo ci sono diversi impegni istituzionali.

Mi pare che si sia raggiunto un accordo su una proposta, che è quella presentata dal Presidente Lozza e ripresa da altri interventi.

Accolta l'obiezione che i punti 5 e 6 sono strettamente legati al bilancio, farei un'approvazione globale dei punti 4, 5 e 6 per non ripetere le votazioni, se siamo tutti d'accordo, con l'impegno già emerso nella proposta di Lozza.

Non essendoci quindi altri interventi, porrei in votazione i punti 4, 5 e 6: Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? (Baranzate e Cerro). Presenti 27, astenuti 2, votanti 25, unanimità.

La parola a Lozza per la presentazione dell'ultimo punto.

LOZZA

Vi dicevo prima che noi abbiamo affrontato nel corso del 2004 e stiamo tuttora affrontando una situazione difficile per quel che riguarda la liquidità.

La Regione e la Provincia erogano il loro contributo con un anno esatto di ritardo e non potendo noi avere voce in capitolo per sollecitare con forza sufficiente Regione e Provincia, stiamo chiedendo ai Comuni di anticipare il più possibile l'erogazione dei contributi o dei finanziamenti che devono al Consorzio, basando questo ragionamento sul fatto che in regime di Tesoreria unica i depositi dei Comuni hanno un tasso zero e quindi non danno nessun vantaggio, mentre le difficoltà del Consorzio pesano in termini di anticipazioni di cassa.

Vi chiederemo quindi di anticipare il versamento della quota di adesione, ovviamente percentualizzata, e abbiamo messo al punto 7 questa proposta di delibera per anticipo risorse per acquisto libri.

Molti Comuni ormai affidano al Consorzio l'acquisto dei propri materiali, il Consorzio ha deciso per dare il massimo vantaggio ai Comuni, di non effettuare ricarichi sui prezzi di acquisto dei libri, cioè tanto il Consorzio li paga e tanto viene fatturato ai Comuni.

Questo, se da un lato consente ai Comuni di trarre il massimo profitto dallo sconto che il Consorzio

riesce a spuntare, genera una situazione di questo tipo: il Consorzio deve pagare a 30 massimo 60 giorni, i Comuni pagano a 90, 120 e questo innesca un'ulteriore esigenza di anticipazione di cassa.

Avevamo formulato il punto all'odg in questo modo perché pensavamo che fosse possibile, a fronte di una successiva fornitura e una successiva emissione di fattura, chiedere ai Comuni una anticipazione. Abbiamo però verificato con alcuni ragionieri comunali, con persone che si occupano di finanza locale, che questa soluzione non funziona, nel senso che costringeremmo il Comune a versare dei soldi a fronte di una merce che non ha ricevuto, a fronte di una merce che non sa se è buona o no e se viene fornita secondo i rapporti contrattuali che ci sono, allora io proporrei, siccome qui non abbiamo a che fare solo con la volontà degli amministratori che spesso si esprimono dicendo "anticipiamo al massimo", ma abbiamo poi l'interpretazione delle ragionerie che tendono sempre a rallentare un po' i pagamenti, quindi io proporrei di assumere una deliberazione che dica che nell'arco di un mese dalla fornitura o dal ricevimento della fattura, il versamento viene effettuato.

Questa è la formalizzazione di un impegno, ma è anche un titolo di credito nostro nei confronti delle strutture finanziarie dei Comuni.

PRESIDENTE SILVA

Ci sono domande al riguardo?

Allora se non ci sono altre domande farei la votazione...

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Presenti: 27 Assenti: 2 Favorevoli 25 Unanimità.

Vi ringrazio, Buona Pasqua ancora una volta.

La riunione termina alle ore 20.00

Il Presidente

Il Segretario

(Luigi Silva)

(Gianni Stefanini)